

dell'incaricato veneziano; darebbero i Fanesi ogni anno un migliaio d'olio per l'illuminazione della chiesa di s. Marco ed un altro centinaio alla Camera ducale; rinunzierebbero ai Veneziani il reddito delle imposte sulle misure e sui pesi dei forestieri trafficanti in Fano (1); manterrebbero a proprie spese i legati veneziani fino a che tra loro dimorassero; quando i Veneziani facessero armata da Ragusa fino a Ravenna, fornirebbero una galera armata ed equipaggiata a proprie spese, e quando non la possedessero, allestirebbero del proprio in Fano o a Venezia quella che venisse loro somministrata (1). Se poi facessero i Veneziani armata da Ancona a Ravenna, s'impegnavano i Fanesi di prendervi parte per servizio e sussidio della veneziana repubblica; i richiami de' forestieri avrebbero a trattarsi e giudicarsi secondo la legge e le consuetudini venete (3). Finalmente prometteva il Comune di Fano, che i suoi Savii si recherebbero al Collegio di Venezia ogni qualvolta fossero chiamati, come fanno tutti gli altri deditizii (*fideles*), cioè tutto giurando di eseguire, salvo però sempre il servizio dovuto al re di Germania.

Dal canto suo prometteva con altra carta il doge (4) ai Fanesi libero commercio in tutte le terre venete, di assistere e proteggere la città di Fano e i suoi abitanti, come

(1) *Et insuper omnis redditus metroruor. el staterarum, et rubor. extraneor. hominum, qui mercantur ibi habebitis semper.*

(2) *Et quandocumque hostem feceritis a Ragusis usque in Ravenna cum una galea armata hominibus in nro expendio vos adiuvabimus si galeam habemus. Si ante galeam non habuerim. et galeam unam sarciatam nob. dederitis vel in Fano vel in Venec. armabim. illam hoib. et omnib. necessariis nostro expendio et erit in vro auxilio et servitio. Ceterum si feceritis hostem ab Ancona usq. in Ravenna nrum quoque comune vobiscum hostem faciet et erit in vro auxilio.*

(3) *Preterea si aliquis extraneus proclamaverit sup. aliquē vrūm pro coi, ille supra quem facta fuerit proclamatio ad rationem debeat inde esse in vra curia ibiq. dstringatur sedm vrūm usum.*

(4) *Cod. Trevis., p. 129 e Pact. I, 187 t.º*